



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 66 del 5 marzo 2021

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Proroga di Provvedimento VIA</i></p> <p>Progetto per un parco eolico denominato "Castellani" composto da 11 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 3 MW, per una potenza complessiva di 38,995 MW da realizzarsi nel Maschito e Venosa (PZ), autorizzato con D.D 23AF.2016/D00319 del 18.11.2016 dalla Regione Basilicata.</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 5243</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">WKN Basilicata Development PE2 S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante *Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

PREMESSO che:

- con nota del 24/04/2020, acquisita il 28/04/2020 dalla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (d’ora innanzi Direzione) al prot. 29674/MATTM, la Società WKN Basilicata Development PE2 (di seguito la società) ha presentato un’istanza di proroga del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale relativo al progetto di cui trattasi, rilasciato dalla Regione Basilicata con DGR n. 1489 del 17 novembre 2015. La proroga richiesta è per un periodo di cinque anni;
- a corredo dell’istanza la suddetta società ha fornito un aggiornamento del quadro ambientale e dello stato dei luoghi e la copia del provvedimento di VIA regionale;
- la Divisione, con nota prot.n. 36473/MATTM del 20/05/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. 1582/CTVA del 20/05/2020, ha trasmesso la richiesta della società di voler rilasciare una proroga della validità del citato provvedimento di VIA reso dalla Regione Basilicata con DGR n. 1489 del 17 novembre 2015, chiedendo “*se, alla luce dell’aggiornamento del complessivo aggiornamento fornito dalla WKN Basilicata Development, si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto nell’ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale svolta dalla Regione Basilicata, conclusasi con provvedimento di VIA, DGR n. 1489 del 17.11.2015 e se vi siano, quindi, le condizioni per prorogare di cinque anni detto provvedimento*”.
- successivamente al rilascio del provvedimento di VIA reso dalla Regione Basilicata con DGR n. 1489 del 17 novembre 2015 è stata emanata l’Autorizzazione Unica Regionale adottata con Determina Dirigenziale n. 23 del 18 novembre 2016;
- in seguito, l’Ufficio Energia della Regione Basilicata ha emesso la Determina Dirigenziale n. 00526 del 8 luglio 2019, estendendo la data di inizio lavori dell’Autorizzazione Unica al 18 maggio 2020 e quello di fine lavori al 17 novembre 2020;
- successivamente la società, ha richiesto la proroga in data 12 maggio 2020 relativamente alla validità dell’Autorizzazione Unica, e in data 24 aprile 2020 relativamente all’efficacia del giudizio positivo di compatibilità ambientale;
- l’opera consiste nella realizzazione di impianto costituito da 11 aerogeneratori per una potenza installata di 38,995 MW per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, in agro del Comune di Maschito e Venosa (PZ), con opere di connessione ricadenti anche nei comuni di Forenza (PZ), Palazzo San Gervasio (PZ) e Banzi (PZ), già autorizzato dal 2015 da Regione Basilicata;

- con Delibera di Giunta Regionale n. 1489 del 17.11.2015, la Regione Basilicata ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale nell'ambito del procedimento di autorizzazione con prescrizioni;
- a supporto della richiesta di proroga, ed al fine di consentire la verifica della validità delle valutazioni a suo tempo condotte dalla Regione Basilicata, alla luce di eventuali modifiche progettuali e/o del contesto ambientale, culturale e di pianificazione nel frattempo intervenute, la società ha fornito un aggiornamento del quadro ambientale e dello stato dei luoghi, copia del provvedimento di VIA regionale;
- la realizzazione dell'intervento, ad oggi, non è stata ancora avviata;
- dal momento che l'opera in esame ricade al punto 2 dell'elenco di cui all'allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come modificato dal d.lgs. n. 104/2017, "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW", la competenza della proroga è passata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, quali autorità competenti in materia;
- il giorno dodici del mese di febbraio c.a. si è tenuta telematicamente una riunione tecnica di chiarimenti tra il Gruppo Istruttore ed il Proponente con le modalità fissate dall'atto di indirizzo II del Presidente CTVA prot. 2505 del 12.08.2020;

PRESO ATTO che:

- l'impianto eolico sarà costituito da n. 11 aerogeneratori per una potenza nominale complessiva di 38,995 MW (Figura 1);
- gli aerogeneratori saranno ubicati nei comuni di Comuni di Maschito (PZ) e di Venosa (PZ). La turbina di progetto prevista è del tipo Nordex N131 – 3,545 MW con altezza al mozzo di 106 metri e diametro del rotore pari a 131 metri;
- le altre infrastrutture a corredo dell'impianto interesseranno anche i Comuni di Palazzo San Gervasio (PZ) e Forenza (PZ) per la connessione alla RTN (Rete di Trasporto Nazionale) con sottostazione di utenza (stallo di trasformazione) nell'ambito della nuova SE a 150 kV ubicata nel Comune di Banzi (PZ) gestita da Terna Rete Italia S.r.l.;

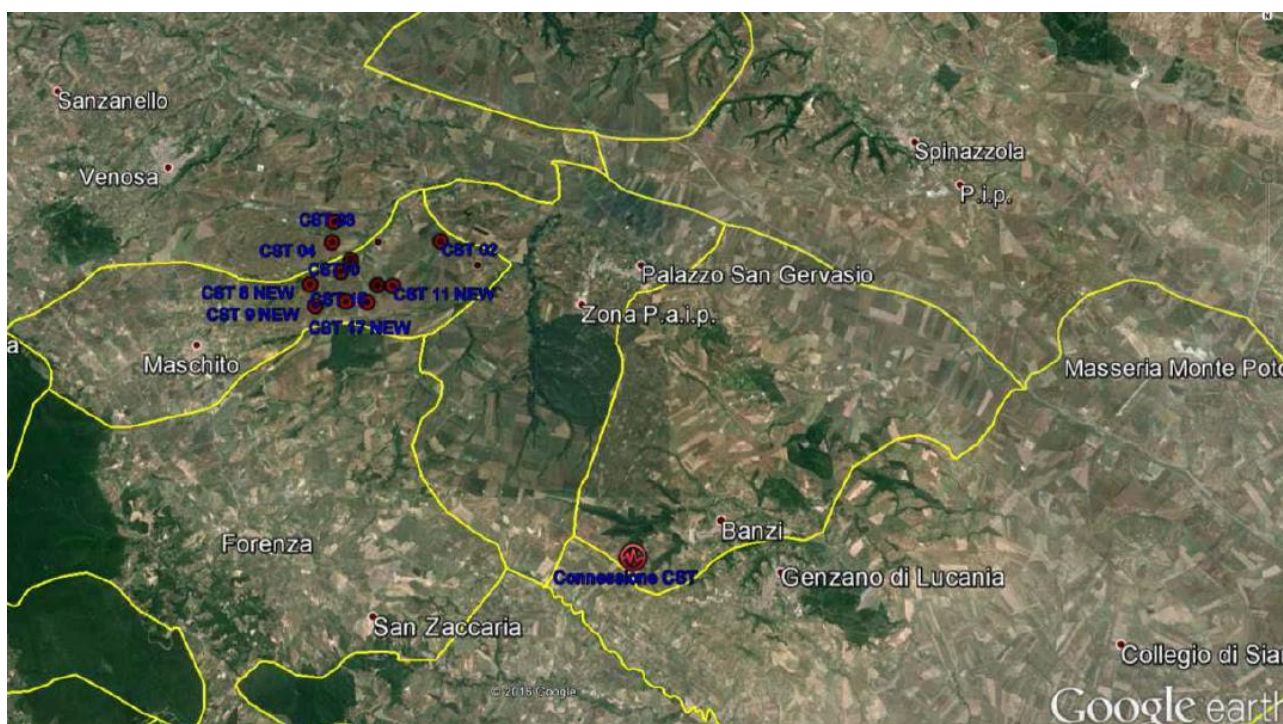


Figura 1: Ubicazione aerogeneratori e punto di connessione su vista satellitare.

- la Regione Basilicata:

- ✓ con DGR n. 1489 del 17 novembre 2015, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni, stabilendo che il provvedimento aveva efficacia di 5 anni, termine utile per ultimare tutti i lavori;
- ✓ con l’Autorizzazione Unica Regionale ha adottato la Determina Dirigenziale n. 23 del 18 novembre 2016;
- ✓ l’Ufficio Energia della Regione Basilicata con la Determina Dirigenziale n. 00526 del 8 luglio 2019, ha esteso la data di inizio lavori dell’Autorizzazione Unica al 18 maggio 2020 e quello di fine lavori al 17 novembre 2020;

PRESO ATTO che è pervenuto il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo prot. DG-ABAP_SERV V|09/02/2021|0004387-P| [34.43.01/20.81.1/2019], acquisito al prot. 617/CTVA del 09/02/2021, con cui si comunicano i motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza di proroga, ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/90; in particolare il MIBACT ha ritenuto che *“nel rimarcare che la situazione attuale differisce profondamente da quella in essere al momento dell’approvazione del progetto, sia dal punto di vista programmatico e progettuale, nonché in riferimento agli aspetti normativi e quelli derivanti dalle nuove conoscenze archeologiche disponibili, ad oggi risulta necessario:*

- ✓ *analizzare attraverso un nuovo studio di impatto ambientale le eventuali interferenze che potrebbero incidere sulla tutela del paesaggio del patrimonio storico artistico ed archeologico;*
- ✓ *effettuare un’attenta verifica di eventuali interferenze con impianti limitrofi esistenti e/o autorizzati ma non ancora realizzati anche al fine di valutarne gli eventuali impatti cumulativi sul paesaggio;*
- ✓ *integrare la documentazione progettuale a corredo con particolare riguardo agli aspetti archeologici e paesaggistici”.*

PRESO ATTO che la società, con nota del 12/02/2021 acquisita al prot. 695/CTVA del 12/02/2021, ha trasmesso le controdeduzioni ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/90 al suddetto parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo;

CONSIDERATO che dalla documentazione presentata dal Proponente si evince che:

- gli aerogeneratori insisteranno sui territori Comunali di Venosa e Maschito tra le località di Sterpara, Cerentino e Castellani e saranno localizzati a circa 5 Km SE del centro abitato di Venosa, a circa 3,5 Km a NE di Maschito, a circa 4,5 Km a O di Palazzo San Gervasio, a circa 6,5 Km a NNE di Forenza e circa 11 Km dal centro abitato di Banzi. Nel territorio comunale di Banzi sarà invece localizzata la Stazione di trasformazione e il cavidotto AT di collegamento alla Stazione di Banzi (autorizzata) e più precisamente a circa 2 Km SO dal centro abitato, in Località Jazzo Pavoriello. I territori comunali di Forenza e Palazzo San Gervasio saranno invece interessati dalla presenza delle opere accessorie di collegamento alla rete dell’impianto eolico in progetto oppure per la presenza di opere temporanee di sistemazione stradale per l’accesso degli automezzi al sito d’impianto;
- l’ambiente naturale delle aree coinvolte dall’ubicazione dell’impianto e delle opere ad esso connesse si presenta, nel complesso, privo di significativa vegetazione arbustiva e arborea ad alto fusto, ed è quasi esclusivamente utilizzato per il pascolo e seminativo, con prevalente vocazione agropastorale, caratterizzato dalla presenza di superfici rurali abbandonate, oggetto di fenomeni di naturalizzazione. Solo l’area esterna all’area di impianto è caratterizzata dalla presenza di due boschi, uno nel territorio di Forenza e l’altro a sud rispetto il centro abitato di Palazzo San Gervasio, ma entrambi non interessati dal progetto in questione;
- l’area di ubicazione del parco eolico ricade a cavallo di due distinti bacini idrografici: il bacino del Fiume Ofanto e quello del Fiume Bradano. Il primo caratterizza la porzione settentrionale dell’area di studio interessando interamente i territori dei Comuni di Venosa e Maschito. Nel bacino del Fiume Bradano ricade solo l’estrema parte meridionale dell’area indagata: parte del cavidotto MT esterno interrato, la Stazione di Trasformazione e il cavidotto AT interrato di collegamento alla S.E. Banzi;

- l'area di intervento, è caratterizzata anche dalla presenza di un impianto eolico di proprietà della società E.R.G. ubicato nel territorio di Palazzo San Gervasio, distribuito in tre sottogruppi per un totale di n. 17 aerogeneratori e dalla presenza di una linea elettrica aerea, che attraversa l'area di intervento;
- l'impianto ricade all'esterno di aree soggette a rischio e pericolosità idraulica e da frana censite dal PAI;
- l'impianto autorizzato non interferisce con alcuna delle seguenti aree non idonee:
 - riserve naturali regionali e statali;
 - aree SIC, pSIC, ZSC e relativo buffer di 1000 m;
 - aree ZPS e pZPS;
 - aree IBA;
 - oasi WWF;
 - aree dei parchi nazionali e regionali esistenti;
 - aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a verifica di ammissibilità;
 - aree sopra i 1.200 m di altitudine sul livello del mare;
 - aree di crinale individuate dai Piani Paesistici di Area Vasta come elementi lineari di valore elevato;
 - siti archeologici e storico-monumentali con fascia di rispetto di 1.000 m;
 - aree comprese nei Piani Paesistici di Area Vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2, escluse quelle interessate dall'elettrodotto dell'impianto quali opere considerate secondarie;
 - superfici boscate governate a fustaia;
 - aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione;
 - fasce costiere per una profondità di almeno 1.000 m;
 - aree fluviali, umide, lacuali e dighe artificiali con fascia di rispetto di 150 m dalle sponde (ex D.lgs n. 42/2004) ed in ogni caso compatibile con le previsioni dei Piani di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
 - centri urbani ossia zona all'interno del limite dell'Ambito Urbano previsto dai regolamenti urbanistici redatti ai sensi della L.R. n. 23/99, incluso buffer di 1.000 m;
- in merito ai requisiti tecnici e di sicurezza, fissati dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR), nella stesura vigente alla data di presentazione del progetto il Proponente afferma che:
 - gli aerogeneratori ricadono ad una distanza superiore ai 1.000 m dal limite degli ambiti urbani;
 - è garantita la distanza minima degli aerogeneratori da ogni abitazione superiore a 2,5 Hmax e sono rispettati i limiti di pressione acustica, i limiti di Flickering-Shadow nonché la distanza minima di sicurezza in caso di rottura degli organi rotanti;
 - dagli edifici è stata garantita una distanza superiore ai 300 e sono altresì, rispettati i limiti di pressione acustica;
 - nel calcolo delle opere in c.a. si terrà conto della classificazione sismica del comune di Muro Lucano osservando quanto previsto dall'Ordinanza n. 3274/03 e sue successive modifiche, nonché il DM 14 gennaio 2008 e s.m.i e la Circolare Esplicativa del Ministero delle Infrastrutture n.617 del 02/02/2009;
 - il progetto non interferisce con le attività di centri di osservazione astronomiche e di rilevazione dei dati spaziali;
 - la distanza minima dalle strade statali e dalle autostrade è superiore ai 300 m, ed è tale da garantire il rispetto della distanza di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti;
 - la distanza dalle strade provinciali è superiore ai 200 m e comunque tale da garantire il rispetto della distanza di sicurezza in caso di rottura accidentale degli organi rotanti;
 - è stata garantita la distanza minima di 200 m dalle strade di accesso alle abitazioni.

CONSIDERATO e VALUTATO altresì che:

- il progetto autorizzato si inquadra nell'ambito della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, in relazione alla tipologia di generazione, resta coerente con gli obiettivi enunciati all'interno di quadri programmatici e provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali;
- il rapporto dell'impianto in oggetto con la pianificazione ambientale resta sostanzialmente immutato rispetto a quanto previsto alla data del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, non essendo, allo stato attuale, stati istituiti nuovi vincoli di carattere ambientale sulle aree interessate dalle opere di progetto e sulle aree immediatamente prossime;
- il rapporto dell'impianto in oggetto con i siti e le aree non idonee individuate dalla Legge Regionale 54/2015 non è sostanzialmente mutato rispetto a quanto previsto alla data del rilascio dell'autorizzazione unica;
- successivamente all'autorizzazione dell'impianto eolico è stato istituito il Parco Regionale del Vulture con Legge 20 novembre 2017, n. 28, ma la distanza minima dell'impianto supera di oltre i 6 Km e pertanto si possono escludere interazioni significative con il progetto;
- l'area d'impianto ha una distanza minima dai centri abitati superiore ai 3 km e sulla stessa non è stata rilevata la presenza, né è prevista la realizzazione, di recettori sensibili quali ospedali, scuole ed edifici religiosi o di altra tipologia;
- ad oggi non risultano essere installati altri impianti eolici nei pressi delle aree d'intervento oltre a quello della società ERG già indicato nel progetto definitivo autorizzato. Risultano autorizzati altri impianti eolici di grande taglia sul territorio di Palazzo San Gervasio e che si collocano ad una distanza superiore ai 2,3 km dall'impianto in oggetto (Figura 2);

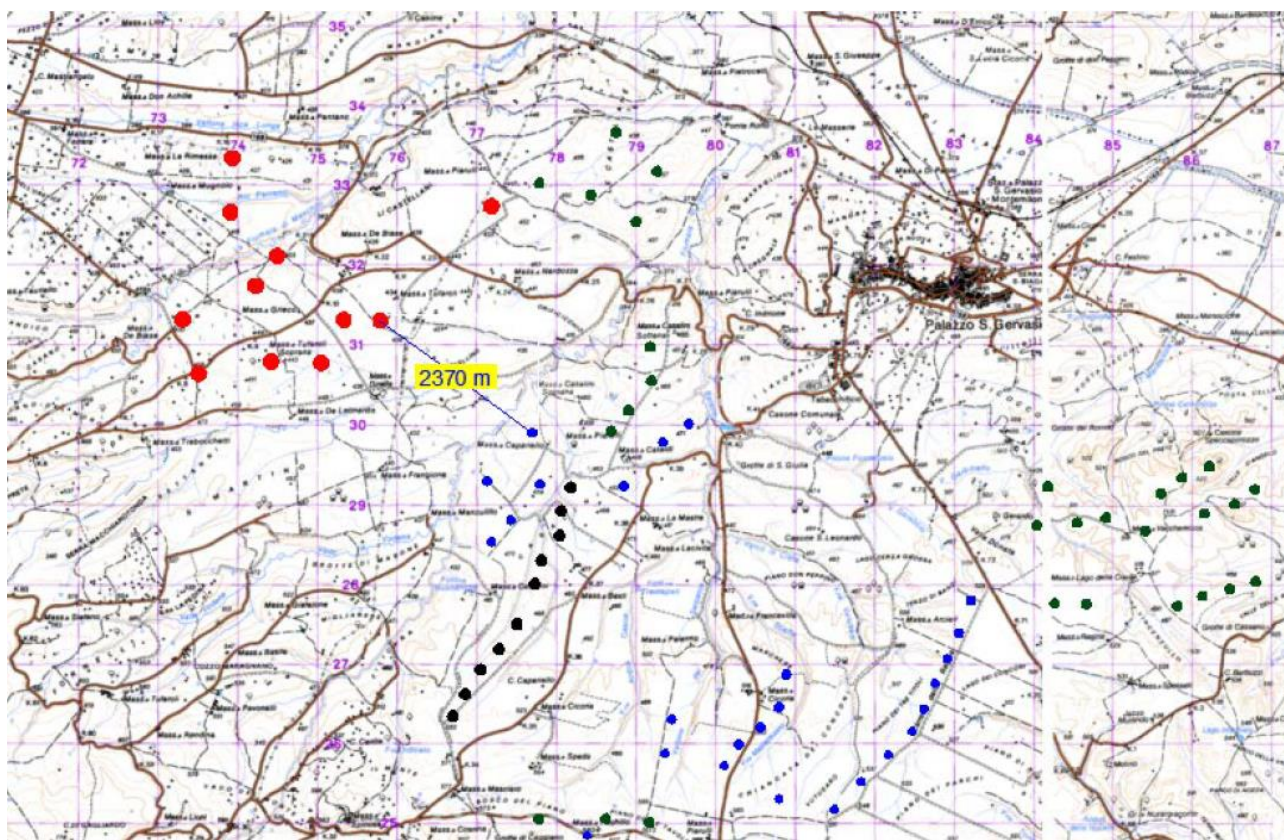


Figura 2: Inquadramento rispetto agli altri impianti: in rosso le torri di progetto; in blu le torri autorizzate; in verde quelle esistenti.

- nella relazione presentata dal Proponente sono state documentate variazioni non sostanziali nelle condizioni ambientali e vincolistiche del contesto di riferimento relativamente al progetto in precedenza autorizzato;

la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

sulla base di quanto rilevabile dalla documentazione disponibile, con salvezza delle competenze del MIBACT, si ritiene ammissibile la richiesta di proroga di cinque anni a far data dal 17.11.2020, fatte salve le condizioni ambientali stabilite nelle precedenti autorizzazioni nonché le ulteriori condizioni ambientali di seguito riportate:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell’inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo/rifiuti
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere redatto il Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 13 giugno 2017, n°120 e indicato le modalità di gestione dei rifiuti prodotti ai sensi del D.Lgs 152/2006.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo o prima dell’inizio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA BASILICATA

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	CORSO D’OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere osservate in fase di cantiere tutte le misure di mitigazione e compensazione previste dal progetto e dallo Studio di Impatto Ambientale necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione dell'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate, incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Geologico/idrogeologico
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere effettuati tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA BASICILICATA

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovranno essere utilizzate per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica, con impiego di specie vegetali tipiche degli habitat in cui le stesse si inseriscono.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 6	
Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere Fase di rimozione e smantellamento cantiere Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Mitigazioni/compensazioni
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere comunicato nel corso dei lavori, con frequenza annuale, con documentazione sottoscritta da tecnico abilitato, le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale, evidenziando nella stessa documentazione (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti di ripristino
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere ripristinato, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla eventuale viabilità di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 8	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti di ripristino
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere prevista la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 9	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Prima della fine dei lavori e dell'inizio dell'esercizio dovrà essere redatto un Piano di Monitoraggio Ambientale corredato da idonea documentazione (cartografia tematica, report fotografici, rilievi e misurazioni in campo), che descriva gli eventuali effetti ambientali indotti da tali attività sulle diverse componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 10	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Nel Piano di Monitoraggio dovrà essere calcolato il consumo di suolo dell'impianto nella sua interezza e dovranno essere riportate proposte e progetto di misure compensative atte a bilanciarne l'impatto, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, su superfici significative dal punto di vista ecologico e/o agrario. Si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della <i>Restoration Ecology</i>) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	MITE

Condizione ambientale n. 11	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della condizione ambientale	Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà predisporre un piano di dismissione che preveda, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; • gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; • cronoprogramma e allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata

**Il Presidente della Commissione VIA e VAS
Cons. Massimiliano Atelli**